

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLKER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA  
IL COMUNE**  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 agosto a 31 dicembre 1894  
**LIRE 6.50**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## AZZARDO ED INGENUITÀ

Fa il giro dei giornali una notizia, della quale dobbiamo necessariamente impensierirci, perchè qualora si verificasse, ne sarebbero impegnati gli interessi più gravi della Nazione.

Forse il lettore indovina che intendiamo parlare di un accordo già concluso o prossimo a concludersi fra l'Inghilterra e l'Italia per un'azione comune nel Sudan e per la presa di Kartum.

Alcuni aggiungono che in questa combinazione entrerebbe pure l'Abissinia come terzo alleato: avremmo così nel continente africano una nuova triplice ad instar della triplice sul continente europeo.

Noi siamo fra i più dubbiosi sul profitto che ritrarra l'Italia dalla triplice alleanza colla Germania e coll'Austria; ma siamo assai più dubbiosi ancora su quello che potrà ritrarre dall'altra, della quale oggi facciamo parola.

Ci asteniamo dal parlare della prima; ne avremmo troppe frequenti occasioni.

Quanto alla seconda, cioè al nostro accordo coll'Inghilterra e coll'Abissinia, non esitiamo ad esprimerci con parole molto più pessimiste.

Noi crediamo questo accordo, se si verifica, o un pericoloso azzardo o una deplorevole ingenuità.

Gli inglesi sanno condurre molto bene i loro affari, e per prima condizione li conducono sempre secondo il loro esclusivo interesse.

Anche nella guerra di Crimea chi ne ha più profitato fu l'Inghilterra: eppure vi furono altri che sostennero per quella guerra sacrifici ben maggiori senza raccoglierne i vantaggi diretti che l'Inghilterra seppe assicurarsi.

Una spedizione nel Sudan, sia pure con uno o più alleati, non può procurare all'Italia quei vantaggi per il commercio e per la nostra potenza coloniale, che qualcuno si va figurando.

D'altronde la spedizione per se stessa è un grande azzardo, ed è prematuro figurarsi che il Mahdismo si trovi a quegli estremi che da qualcuno si pretende.

Ricordiamoci bene che l'Africa è sempre la terra delle grandi sorprese, e che i colpi di mano di quei popoli astuti e dominati dal fanatismo sono proverbiali. Ma, vada pure, supponendo che il successo delle armi sia quale gli alleati eventuali lo desiderano; ma come andranno le cose quando si tratterà della divisione delle spoglie?

Quel dall'azzardo passiamo all'ingenuità. Abbiamo più sopra ricordato che gli inglesi sanno condurre bene i loro affari, e li conducono sempre a loro esclusivo interesse.

Ora: non è forse una piramidale ingenuità il supporre che quando le armi degli alleati vittoriose avranno debellato gli avanzati del Mahdismo e saranno entrate trionfanti a Kartum, l'Inghilterra non vorrà per la parte del leone?

E oltre che volerla avrà per se tutti i mezzi per farsela dare.

Colla potenza delle sue sterline, colla elasticità del suo commercio e delle sue risorse industriali, l'Inghilterra sarà in breve padrona assoluta del nuovo campo, e sorreggerà in faccia, senza riguardo, agli ingegni che l'avranno aiutata coi loro sforzi a vendicare la morte di Gordon.

E noi dovremo plaudire a questo tentativo e crederlo utile al nostro paese?

Lo crediamo tanto meno nelle condizioni anormali, difficilissime nelle quali ci troviamo in questo momento e per finanza e per livello morale e per coesione politica dello Stato.

Se dunque nulla è ancora di deciso, e speriamo che non sia, in questo grave momento, il nostro voto è che l'Italia dorma tranquilla per un poco sugli allori di Agordat e di Kassala, senza farsi salire i fumi alla testa e soprattutto senza lasciarsi sedurre dalle moine interessate di questo e di quello.

(Vedi Informazioni e Dispacci)

## Notizie varie

(Servizio partecol. del COMUNE)

**L'on. Crispi in Sicilia.** — L'onore. Crispi continuava a ricevere numerosi inviti perchè si rechi a visitare la Sicilia.

Il presidente del Consiglio però non intende andare più in là di Napoli, tanto più che un viaggio per mare aggraverebbe il suo male agli occhi.

**Spese causali.** — Nello scorso luglio il ministero dell'interno ha prelevato circa 60 mila lire sul capitolo delle spese causali. Una metà di questa somma è stata spesa per la stampa ministeriale.

**Riordinamento di P. S.** — Si assicura che il riordinamento della Pubblica Sicurezza nel Regno richiederà una spesa assai maggiore di quanto si credeva.

Forse non basterà un aumento di L. 500.000. **Movimento di personale.** — Al ministero dell'Interno si prepara un nuovo movimento nel personale del ministero ed uffici dipendenti.

Esso si farà entro il corrente mese. **8000 fucili.** — Durante lo scorso luglio, le diverse fabbriche d'armi del regno confezionarono altri 8000 fucili di nuovo modello.

**NUOVE COSTRUZIONI NAVALI.** — Si assicura essere intenzione del ministro della marina di dare il maggiore impulso alla costruzione di nuovi incrociatori, essendo il loro numero sproporzionato a quello delle grossi navi di battaglia.

Si dice inoltre che i futuri incrociatori dovranno avere una capacità assai maggiore degli attuali, in modo da potere, in una guerra navale, far anche l'ufficio di trasporti.

**L'esportazione dei vini italiani.** — Durante il mese di luglio l'esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria non raggiunse la quantità di 60.000 ettolitri.

Anche l'esportazione per la Francia fu deficitaria.

Invece, si mantiene favorevole l'esportazione negli altri paesi e specialmente per Brasile, ove, dopo cessata la guerra civile, il commercio italiano ha preso un notevole sviluppo.

## CRONACA DEL CAMPO

In causa del turbine, che toccò Feltre ed i suoi dintorni, le manovre ieri non hanno avuto luogo.

Fu per i poveri soldati una giornata di riposo forzato.

Abbiamo poi ricevuto dal nostro *Gilmo* una corrispondenza sul campo di Bologna: la mancanza di spazio ci obbliga di rimandarla a domani.

## Cronaca dell'Anarchia

Roma, 4.

### I coatti in Africa

Si assicura che quanto prima saranno spediti a Massaua trecento condannati al domicilio coatto, che verranno adibiti ai lavori necessari per l'impianto della nuova colonia penale.

### La legge sul domicilio coatto

Il regolamento per l'applicazione della legge sul domicilio coatto è stato completamente redatto negli uffici del Ministero dell'Interno. La Commissione nominata non si era fino a ieri riunita per prendere cognizioni del progetto e forse non si riunirà prima di lunedì.

Spesza, 4.

### Fotografie di Caserio

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono a Spesza un rivenditore ambulante che vendeva gridando sulle pubbliche vie la fotografia

di Caserio, per 30 centesimi. La questura indaga sulla provenienza di quelle fotografie.

### Arresto di un pericoloso anarchico

Genova, 4.

I carabinieri, in seguito ad informazioni delle autorità francesi, arrestarono in Sanquirico Valpolvera, certo Gilbert Mareau, anarchico pericoloso, venuto qui da Tansia, per cercare sua moglie, residente a Sanquirico.

Il Mareau non oppose resistenza.

Si tradusse nelle nostre carceri e gli si trovò addosso un luogo pugnale.

### Oreste Lucchesi

Livorno, 4.

Oreste Lucchesi, l'assassino del giornalista Bardi, dopo il confronto coi presenti al delitto, si mostra preoccupato e pensoso. Due guardie lo sorvegliano giorno e notte.

In seguito ad un primo interrogatorio fatto subire allo stalliere Matteucci, arrestato ieri l'altro, si eseguirono altri arresti di persone accusate di aver facilitato al Lucchesi il modo di sottrarsi alle ricerche della polizia, favorendone la fuga.

L'autorità giudiziaria procede alacramente all'istruzione del processo, cercando di appurare il vero movente del delitto e se siavi complicità con altri.

### Pareggio e disavanzo

Nei circoli politici si ritiene che, se il governo presenterà alla Camera nuovi progetti fiscali per assicurare il pareggio, senza presentare anche nuove economie, esso non troverà più alcun appoggio.

D'altronde pochi sono coloro che confidano nelle economie non solo in quelle che si dovrebbero fare per colmare il rimanente del "deficit", ma anche in quelle pelle quali il governo prese degli impegni.

In questo caso il rimanente del disavanzo, che il governo ha calcolato in circa 40 milioni, salirà facilmente a 60 ad 80 e forse anche a 100 milioni nel corrente esercizio.

## CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

### Inghilterra

La guerra in Corea

Ci telegrafano da Londra: Notizie da Tokio recano che sono stati armati di cannoni tutti i piroscafi della Società di navigazione giapponese aventi una velocità superiore ai 14 nodi all'ora.

Il governo giapponese ha acquistato negli Stati Uniti 10 torpediniere d'alto mare.

Navi cinesi comandate da europei

Le navi cinesi sono in gran parte comandate da europei.

Si dice che diversi ex-militari tedeschi, residenti in Cina abbiano offerti i loro servizi al governo cinese.

Le spese per la guerra

Il governo cinese ha ordinato a tutti i governatori di prelevare tasse speciali per le spese di guerra.

Il tesoro cinese ha già spesi 1 milione di lire sterline per la mobilitazione dell'esercito.

### Russia

Il Cholera

Abbiamo da Pietroburgo:

Ieri vi furono qui 635 casi di cholera. A Cronstadt ve ne furono 48. Nelle carceri di Pietro e Paola sono morte di cholera più di 50 persone.

Da Pietroburgo sono fuggite più di 150.000 persone.

### La guerra in Corea

Abbiamo da Pietroburgo:

I giornali locali discutono con molto calore la questione del conflitto tra la Cina ed il Giappone.

Generalmente la stampa russa dà torto al Giappone notando che l'affare delle riforme per la Corea non era che un pretesto per giustificare l'aggressione.

La *Novosti* dice che la Russia non tollerebbe che il Giappone si insediassero permanentemente nella Corea.

Lo *Svet* insinua che il Giappone agisca d'accordo coll'Inghilterra.

La *Novoe Vremia* dice che il governo russo agirà con prudenza ma con energia per tutore

lare gli interessi dei suoi connazionali. Esclude però che la Russia voglia intervenire altrimenti che per far cessare le ostilità.

### Spagna

La scomparsa di 2 milioni

Abbiamo da Madrid:

A Siviglia si parla di un gravissimo fatto accaduto in seno ad una corporazione religiosa.

Sarebbero scomparsi circa 2 milioni di pesetas, che avrebbero dovuto essere destinati al culto.

L'arcivescovo ha ordinato un'inchiesta, ma si cerca di tenere segretissima la cosa per ciò che riguarda gli autori di tale sottrazione.

### Scontro di navi

Presso il Capo di Gata ebbe luogo uno scontro tra i piroscafi *Ciudad de Santander* e *Numancia*. Quest'ultimo subì gravi avarie, tuttavia riuscì a prender terra.

I *Ciudad de Santander* dopo lo scontro si allontanò rifiutando qualsiasi soccorso alla nave pericolante.

Il comandante è stato arrestato.

### La cattura di una nave

Si ha da Tangeri che fu veduta una nave a vela, il *San Vincente*, sbarcare presso Alhucemas degli oggetti di contrabbando. La nave era montata da mori. Il governatore di Alhucemas fece inseguire la nave e la catturò quando già i mori erano sbarcati.

Si ignora in che modo i mori si fossero impossessati del *San Vincente*, che apparteneva ad un armatore spagnolo.

### Bulgaria

La situazione nel principato

Riceviamo da Sofia: Si parla di una prossima crisi ministeriale. Tra i membri del gabinetto assisterebbero forti dissapori.

Il principe Ferdinando solleciterebbe perciò il suo ritorno in Bulgaria.

La situazione nel principato è sempre assai critica. Si prevedono gravi avvenimenti.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — La commissione per le invenzioni rimise al ministero della guerra la relazione conclusiva che le proposte di Turpin non costituiscono un'invenzione suscettibile ad assicurare allo Stato che acquistasse la supremazia, sotto qualsiasi punto di vista nella nazionale difesa.

PARIGI, 4. — Nell'odierno consiglio dei ministri, presieduto da Perier, si è deciso che la squadra dell'estremo Oriente si recherà alla costa della Corea per proteggerci i nazionali francesi.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Tokio: Annunziati un nuovo combattimento in Corea fra cinesi e giapponesi. Questi ultimi riportarono la vittoria.

YOKOHAMA, 4. — I cinesi furono battuti ad Asau.

TOKIO, 4. — Il re di Corea confidò al suo parente Daikun la supremazia della direzione dell'amministrazione e delle riforme.

Daikun dichiarò al ministro del Giappone che lo consulterà nella questione delle riforme, sicché le riforme desiderate dal Giappone in Corea saranno dopo il rifiuto della Cina attuale per propria volontà dal re di Corea.

BERLINO, 4. — La *Nord Deutsche* dice che il governo prussiano prepara un progetto inteso a modificare il diritto di riunione e combattere l'agitazione rivoluzionaria socialista.

LUGANO, 4. — Il treno che reca la bandiera federale dei ginnasti svizzeri, partito ieri a mezzogiorno da Ginevra, pernottò a Lucerna.

Stamane alle ore 9 giunse ad Aviole dove fu incontrato da una delegazione ticinese. Furono pronunciati brevi discorsi. Il treno continuò acclamato per tutte le stazioni del Gotthardbahn pervenendo ad arrivo alla stazione di Lugano a mezzogiorno.

La musica di Como che presta servizio d'onore alla festa, intuonò l'inno svizzero. Il grandioso corteo scende fra l'immensa popolazione entusiasta.

Cinque treni speciali portano a Lugano i ginnasti svizzeri.

I ginnasti italiani giungeranno questa sera.

LUGANO, 4. — È giunta la bandiera federale ginevrina italiana con tredici società.

CETTIGNE, 4. — Un drappello di montanari albanesi armati varcò il confine e s'inoltrò nel territorio montenegrino. Data l'allarme si scambiarono delle fucilate.

Gli albanesi dovettero ritirarsi.

Le autorità ottomane spedirono al serkerde o capo montagne, l'ordine di arrestare i colpevoli, ma lo stesso Valli di Scutari si è dichiarato impotente ad impedire simili incidenti.

CHICAGO, 4. — Fuvi l'esplosione di una bomba sotto la locomotiva d'un treno viaggiato presso Eureka.

Una vazione carico di dinamite, collocata sopra la via sbarrata, sprofondò ma non è saltato in aria. I danni sono puramente materiali.

LIMA, 4. — Caceres ha assunto la presidenza del Perù.

MONTEVIDEO, 4. — Il ministro degli esteri si è dimesso.

ODESSA, 4. — Il governo imperiale ha nuovamente prorogato sino al 1. settembre 1895 la chiusura del porto commerciale di Sebastopoli.

## Cronaca del Regno

### ROMA

**Un soldato fucinato.** — Ieri al campo di tiro di Colfiorito, un soldato d'artiglieria, durante le esercitazioni di tiro, fu colpito da un fulmine e rimase cadavere.

**Gli autori del furto di francobolli arrestati.** — Furono scoperti ed arrestati gli autori del furto di francobolli.

Tra gli arrestati vi è il figlio di un notaio romano.

**Suicidio.** — Ieri si suicidava, gettandosi dal muraglione del Pincio, certo Sideri Nicola di professione fantino. Era affetto da paralisi che gli impediva l'esercizio della sua professione.

Rimase morto sul colpo.

**Sciopero.** — Gli operai addetti ai lavori a Monte Mario, non avendo potuto ottenere la chiesta dilazione, minacciano lo sciopero.

Le autorità hanno preso precauzioni perchè l'ordine non venga turbato.

### SPEZIA

**Moglie infedele che si avvelena.** — Iersera, Profi Francesco, nostromo sull'incrociatore *Gatto*, rientrando inaspettato in casa sorprese la moglie Celestina Percodani, parmigiana, di 22 anni mentre scriveva dando un appuntamento all'amante, certo Ferreri, parucchiere.

La disgraziata, dopo aver tentato invano di strappare la prova della sua colpa, temendo l'ira del marito fuggì ricoverandosi nell'abitazione di sua sorella, ove si avvelenò tranquilliando una soluzione di sublimato corrosivo. Disperasi di salvarla.

### BRESCIA

**Tragica morte d'un contrabbandiere.** — Ieri le guardie di finanza Alici Leopoldo e Raimondi Giuseppe sorprendevano sulla vetta di una montagna di Gordon un contrabbandiere certo Gazzoli Pietro venticinquenne, carico di una briccola di zucchero. Il Gazzoli - vistosi scoperto - abbandonò il carico e fuggì; inseguito il disgraziato contrabbandiere andava a ruzzolare in un burrone rompendosi la spina dorsale! È morto subito.

**La cameriera arsa viva.** — Torno ora dall'Ospedale ove trovai la cameriera Montarini Rosa, che ieri l'altro rimase preda delle fiamme mentre cospargeva di petrolio la legna.

La disgraziata è morta stanotte dopo una atroce agonia.

Il corpo della sciagurata era ridotto ad una sola piaga, le carni tutte a brandelli devastano raccapriccio e ribrezzo.

Ha finito di soffrire.

## PER I VITICULTORI

In conformità alle disposizioni emanate dal Ministero d'Agricoltura, la R. Scuola d'Agricoltura in Brusegana è incaricata della distribuzione delle viti americane, resistenti alla fillossera, nelle provincie di Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Modena e Verona.

Cosìché d'ora in avanti, gli agricoltori delle sudette provincie, che desiderano viti americane, invece di rivolgersi al Ministero, come facevano in passato, dovranno farne domanda alla Direzione della Scuola, la quale col consentimento del Governo, fornirà ai singoli agricoltori richiedenti solo un limitato numero di barbatelle o di talce necessarie alla formazione dei piccoli campi di prova, destinati a provvedere in avvenire i materiali per più estesi impianti.

In tal modo i viticoltori verranno anche a fare sui propri terreni quelle osservazioni e quelle pratiche che si richiedono per avere buon esito nell'adattamento e nell'innesto di queste viti resistenti, prima di esporre notevoli capitali in estese piantagioni.

Le domande in proposito dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto non più tardi del 1. dicembre 1894.

# IL RACCONTO DELLA DOMENICA

## Crafitudine d'artista

Una decina d'anni fa, Silvècaut era ispettore di seconda classe nella sua compagnia d'assicurazioni, ed aveva 4 mila lire di stipendio. Era scapolo, prossimo alla trentina, e faceva vita piuttosto mondana.

Un mattino di febbraio, uscendo d'ufficio per recarsi a far colazione scorse qualche passo innanzi a lui, un individuo che camminava, in pantaloni chiari e giacca corta.

Brrr!... fece Silvècaut stringendosi volutamente nella sua calda pelliccia, quello è un signore che non è freddoloso!

Ma riflettendo che raramente o piuttosto difficilmente, si passeggia senza soprabito quando il termometro segna quattro gradi sotto zero, affrettò il passo e gettò, passando, un'occhiata sull'individuo.

Ohimè!... guardata da vicino, quella giacca diceva di molte cose! era di taglio elegante, ma consumata e troppo comoda per il corpo dimagrito.

Il resto del vestiario era nelle medesime condizioni.

Il viso stesso, un simpatico viso di giovanotto, dai tratti regolari, ma estenuato, con gli occhi atoni e stravolti non esprimeva che una cosa sola: disperazione!

Povero giovane! mormorò Silvècaut; e istintivamente mise la mano in tasca.

Ma offrire l'elemosina a chi non la domanda è un brutto affare.

Rimise la mano in tasca, e proseguì la sua strada non senza un vago rimorso.

Un'ora dopo ritornava ai suoi affari dopo un'eccellente colazione, non pensando neanche più all'avventura, quando, all'angolo d'una via si trovò faccia a faccia coll'individuo di poco prima. Quel giovanotto addirittura faceva pena: camminava lento, disperato, quasi sfinito, lasciando errare sulle mostre di commestibili, degli sguardi di sofferenza atroce.

La sua mano comprimeva convulsa, lo stomaco con quell'atto indescribibile che si chiama: fame. Silvècaut ad un tratto si fermò curioso di sapere cosa succederebbe.

In quella strada, in quell'epoca esisteva un'osteria, ed appreso una bottega di tabaccaio.

La padrona dell'osteria, dall'aria cortese e buona ed ispirante fiducia se ne stava sulla porta della bottega numerando una salvietta. Il giovanotto le si avvicinò e le disse con voce bassa e tremula: Signora, ho fame!...

La donna lo guardò e comprese. Bene aspettate un momento. E rientrando in bottega tagliò una fetta di pane; Silvècaut non seppe contenersi; entrò nell'osteria e disse alla padrona: Signora aggiungete a quel pane del formaggio, della carne, ed una buona bottiglia; ecco di che pagarvi.

Egli parlava a bassa voce, ma senza dubbio il giovanotto intese o indovinò, perchè mentre Silvècaut contento della buona azione fatta, sortiva, si levò il cappello, mormorando: Grazie signore possiate ess... Una benedizione senza dubbio ma la voce gli morì in gola; Silvècaut tossendo per dissimulare l'emozione, rese il saluto levandosi il cappello, ed entrò dal tabaccaio vicino per regalarsi dei sigari da 30 centesimi che pensava di essersi meritati.

X

Cinque anni dopo Silvècaut era ispettore di prima classe, questo era l'unico cambiamento ch'era s'era fatto nella sua esistenza.

Una sera rientrando a casa trovò una casetta al suo indirizzo:

Signor

RICCARDO SILVÈCAUT  
Via Mazzini, 50

Parigi,

che veniva dall'Italia.

L'apri e vi trovò dentro una piccola statua di bronzo, un uomo languidamente abbandonato su di un sedile, con un libro semi-aperto tra le mani; nell'attitudine e sui tratti del viso una espressione di melanconia indefinibile; un nome appariva in rilievo sul dorso del libro: «Divina Commedia».

Unito al bronzo un bigliettino con queste parole: «Ricordo del 17 febbraio 1877» nessun nome sul bigliettino, nessuna firma sul zoccolo della statuetta.

Da chi mai mi viene questo bronzo si diceva Silvècaut, estremamente imbarazzato: in Italia non conosco nessuno!... e 17 febbraio non mi dice niente!

Ma siccome l'indirizzo era giusto, e non c'era mezzo di credere ad un equivoco, la statuetta fu messa sul caminetto del salottino, di cui divenne il miglior ornamento; era ai dire di tutti un vero gioiello.

X

Quattro anni dopo Silvècaut era divenuto cassiere generale con dodicimila lire di stipendio.

Un giorno camminando Silvècaut vide l'arrivo dell'Esposizione permanente; egli amava le belle arti ed entrò.

«Al Signor Riccardo Silvècaut l'autore che gli deve la vita Aldo Bisanx.»  
ARTOFF LOCREDO  
Padova, 24-7-94.

Scuola Industriale di Vicenza  
Vedi IV. pagina

C'erano tutte le opere del povero Aldo Bisanx, - di quel artista così immaturamente rapito alla gloria, - e che una mano pietosa aveva raccolte.

Nel centro un bozzetto in gesso attirava gli sguardi di tutti i conoscitori, essi dicevano:

È il Dante, il gran poeta italiano, l'autore della «Divina Commedia».

Silvècaut s'avvicinò e non poté trattenersi dal gridare: — Guarda, è il mio bronzo.

I visitatori si voltarono e lo guardarono con attenzione mista a deferenza perchè a' piedi della statuetta stava un cartellino con scrittori: «Proprietà del Signor Riccardo Silvècaut.»

Confuso egli cercò di guadagnare la porta d'uscita, ma non v'era ancor giunto, che una giovinetta a nero vestita si precipitò verso di lui, fermandolo.

— Signor Riccardo Silvècaut!... Ah! signore, come sono felice di vedervi, è da tanto tempo che vi vo cercando. Il mio povero fratello m'aveva tanto parlato di voi!...

Silvècaut la guardò confuso; la signorina era bionda e graziosa e dimostrava vent'anni al massimo.

— Scusi, signorina - fece egli - mi sarebbe permesso di domandarvi chi era vostro fratello?

— Come! non lo sapete? - ella esclamò - era Aldo Bisanx lo scultore che avete salvato nove anni fa!

Ah! mio buon signore, egli s'augurava di rivedervi un giorno per potervelo dire, ma ohimè! il mio povero Aldo..... e la fanciulla ruppe in singhiozzi.

Silvècaut intenerito cercò di consolarla; andiamo signorina - le disse - permettetemi di offrirvi il braccio e usciamo, fuori discorreremo a miglior agio di vostro fratello.

Uscirono e, camminando, ella gli raccontò tutta la storia. Una dolorosa istoria, uno di quell'immensi infortuni, di quei destini implacabili che si accaniscono contro le nobili intelligenze come l'uragano contro le sommità: un'eredità contestata, un processo disastroso ed eterno, spese troppo gravi, studi intravisti dal genio nascente e la necessità di guadagnare il pane quotidiano, poi a sua volta la mancanza di questo lavoro triviale, la malattia, la miseria con i suoi orrori, la casa a poco a poco spogliata de'suoi mobili, tutti gli oggetti di qualche valore impegnati, lo sconforto, la disperazione, la fame!...

— La fame, capite signore? da due giorni non mangiavamo..... io mi morivo le mani per non gridare «soffro». Abitavamo in Via della Pace.... Lui che da tanto tempo non mangiava quasi più, uscì per mendicare, ma quando fu nella via non osò più e camminava.... camminava a caso senza saper dove. Voi sapete il resto, e la fanciulla piangeva, voi eravate là e Dio v'inspirò.

Quella carne e quel vino furono la vita fino l'indomani e l'indomani Aldo trovò del lavoro. Più tardi vincenti il processo, Aldo entrò alla Scuola di Belle Arti e vi vinse il Gran premio.

Per lui la gloria, la fortuna, l'avvenire; per me l'esistenza quieta, la felicità.... Senza di voi nulla di ciò sarebbe avvenuto. Fu da Roma che v'invii il suo «Dante» egli aveva saputo il vostro indirizzo ed il vostro nome dal rivenditore di tabacco e ripeteva sempre: «Andrò a visitare il mio salvatore quando egli potrà esser fiero del servizio che mi ha reso!» Buon Dio egli non ha potuto rivedervi, non ha rivisto Parigi.

A Roma s'ammalò, gli ordinarono l'arie dei mezzodi e ci recammo a Nizza, ed egli è là che vi dorme da un anno. Nell'ultimo momento mormorava il vostro caro nome, ed io senza questa occasione non avrei potuto trovarvi. E la sorella di Bisanx piangeva.

Silvècaut le prese la mano, gliela strinse affettuosamente e le disse delle buone parole; ella aveva acquistato un amico.

Silvècaut ottenne il permesso di condurla a casa in vettura, casa ch'essa abitava assieme ad una vecchia governante.

Ritornò sovente a vederla ed a chiedere sue notizie e finirono col fidanzarsi.

Che peccato disse un giorno Silvècaut alla sua fidanzata che il vostro povero fratello non abbia firmato il mio «Dante»!

La giovane facendo un moto di sorpresa lo guardò e gli disse: Non è firmato! ma si vede che non avete osservato il libro che tiene in mano il poeta e non avete guardata la pagina aperta!

Silvècaut corse a casa per meglio osservare il suo capolavoro ed in effetto sulla foglia di bronzo trovò queste parole scritte dalla mano dell'artista:

«Al Signor Riccardo Silvècaut l'autore che gli deve la vita Aldo Bisanx.»  
ARTOFF LOCREDO  
Padova, 24-7-94.

Scuola Industriale di Vicenza  
Vedi IV. pagina

# CRONACA DELLA CITTA

## R. Università di Padova

Sessioni straordinarie di esami

Il ministro della pubblica istruzione - Bacelli - ha diramata ai Rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti d'istruzione superiore, la seguente circolare:

«Molti Consigli di Facoltà e molti Consigli accademici ripetutamente hanno fatto conoscere al Ministero il danno che recano al buon andamento degli studi le sessioni straordinarie di esami, che interrompono il corso regolare delle lezioni e distruggono i giovani dagli studi che devono seguire.

Ritenendo sufficienti i giovani la sessione ordinaria estiva e quella autunnale, e volendo che durante l'anno scolastico il corso delle lezioni non debba essere interrotto per qualsiasi ragione, nel prossimo anno accademico non sarà accordata alcuna sessione straordinaria di esami.

Le S.S. L.L. ne avvertano fin d'ora gli studenti.»

## Il conte Saladini in Sicilia.

Rileviamo dai giornali di Bari la seguente notizia:

«Giunge qui improvvisa la notizia che questo prefetto è destinato in missione a Messina e che vi si debba recare tosto.

La missione importante per la odierna situazione della Sicilia, e che richiede uomini provetti e consci, si comprende che è degna del conte Saladini, tanto noto anche nel Veneto.

Come ricordate, egli fu parecchi anni amato e stimato prefetto di Padova.

La sua partenza duole in questa provincia a cui si era già reso benemerito e dove lascia numerosi amici ed esimatori.

Il prefetto, sebbene indisposto, parte domani.»

## Pellegrinaggio Veneto al Santo di Padova.

Esso avrà luogo la domenica 16 del prossimo venturo settembre.

I pellegrini muoveranno dalle Diocesi venete la mattina del 16 con treni speciali si nell'andata come nel ritorno.

Saranno istituiti biglietti a prezzo ridotto anche da Padova a Vicenza, e da Padova o da Mestre a Venezia colla validità di sette giorni.

Tra breve saranno diramati gli avvisi coi prezzi ridotti dei biglietti di viaggio.

Sembra che i pellegrini provenienti dalla Lombardia, dall'Emilia e dall'Emilia, abbiano fissato, in luogo del 16, il giorno 9 dello stesso mese di settembre per effettuare il loro pellegrinaggio all'Arca del Taumaturgo.

## Per le iscrizioni elettorali.

In questi giorni viene da molti ripetuto, che, per essere iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative del Comune, è necessario, per dimostrare che il richiedente sappia leggere e scrivere, produrre il certificato scolastico comprovante che l'elettore abbia frequentato almeno la 3.a classe elementare.

Siccome molti cittadini, per vari motivi, si trovano nella impossibilità di produrre tale certificato, od altri documenti necessari ad essere elettori, riportiamo il testo dell'art. 36 della nuova legge elettorale, il quale dimostra che per la prova di saper leggere e scrivere, basta la domanda d'iscrizione, scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni:

Art. 36. — La domanda dev'essere sottoscritta dal richiedente. - Nel caso non possa sottoscrivere per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo. La prova di saper leggere e scrivere è data con certificato scolastico o colla presentazione della domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative, che contenga la indicazione della paternità ed età, del domicilio e della condizione, scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni. - Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni, e che egli o i testimoni conoscono la persona. La domanda e l'autenticazione saranno stese in carta libera e daranno luogo solo alla spesa di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. - La domanda e i documenti annessi debbono essere presentati nella Segreteria comunale, e il segretario ne rilascerà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

## Associazione contro l'Accattonaggio.

L'Associazione contro l'Accattonaggio ringrazia la sig.ª Pierina Garavella di Piazzola per l'offerta fatta di L. 20 che verranno destinate in buoni sulle Cucine Economiche a favore di persone indigenti e malate.

# IL SUICIDIO D'UN EX IMPIEGATO

Lo scorso anno - e lo ricordiamo - fu narrato da noi e da altri giornali il tentato suicidio di certo Francesco Antonello fu Marco abitante in via Beato Pellegrino n. 4631, ex impiegato municipale di Padova, nato al Dojo il 5 gennaio 1826.

Lo aveva salvato da certo annegamento un ragazzo di 16 anni, con coraggio ammirabile e vera prontezza di spirito.

Antonello però aveva giurato a sè di morire.

Gravi erano i dolori suoi per i molti disastri finanziari e più che altro per l'impotenza sua di ripararli, col riscuotere un credito abbastanza rilevante ch'egli aveva verso persona amica.

Senza mezzi, senza pensione alcuna, ad onta che egli fosse stato alle dipendenze del Comune, Francesco Antonello, che a suo tempo era stato un buon patriotta, attivo cooperatore del comitato segreto di Padova per l'emigrazione - non era capace di sopportare più oltre la vita.

L'altr'ieri alle 11 del mattino fingendo indifferenza, lasciò con un pretesto la sua famiglia, protestando che per alcune ore doveva starsene assente di casa, forse colla probabilità di guadagnare un po' di denaro.

Partì quindi alla volta di Cadoneghe approfittando sulla via di Vigodarzere della carrozzeria d'un paesano per recarsi dov'egli aveva intenzione.

Qualche suo conoscente lo vide durante il tragitto - nessuno sospettò il triste pensiero maturato da quell'uomo.

A Cadoneghe egli scese, cominciò a girare il paesello, passò verso l'argine del Brenta, guardò il fiume in più parti, chiese ai passanti notizie sulla profondità maggiore o minore dei gorgi, indi tornò all'abitato.

Quivi in sulla sera, cercò un'osteria - entròvi, richiese l'oste d'un bicchier d'acqua ed estraendo di tasca una moneta da due centesimi, domandò gli si desse un pezzo di pane.

Poco dopo uscì, tornò sull'argine del Brenta, si levò di dosso giubba, panciotto, cravatta e solino, piegò e mise simmetricamente sulla riva quella parte delle vesti e si buttò a fiume.

Sul mattino di buon'ora un contadino, sceso l'argine per lavarsi al Brenta, distinse una massa nera, inerta nell'acqua: era il cadavere dell'Antonello.

Chiamati da Ponte di Brenta i carabinieri, vennero per le constatazioni di legge, e da Padova - colla solerte diligenza che lo distingue - corse sul luogo il sindaco di Cadoneghe, signor dott. ing. Elia Menini.

Anzi fu appunto lo stesso ing. Menini che riconobbe nel cadavere il povero Antonello.

Tosto dal Sindaco furono pietosamente dati gli ordini per il trasporto alla cella mortuaria.

Intanto sulla riva s'erano trovate le vesti del suicida e colle vesti due lettere - nell'una spiegava i motivi del suicidio, quali furono da noi detti e coll'altra datata dal sito, il morente pergeva ringraziamenti a tre suoi benefattori di qui, i signori Coppadoro-Dal Zotto, Benaglia e Colognato.

Poche ore dopo il sindaco Menini, assunto il doloroso mandato, veniva a Padova per avvisare della disgrazia gli infelici superstiti.

Trovò nella casetta al Beato Pellegrino tutta la famiglia del suicida: la vedova Fustignoni Elisabetta e la figliola trentenne. Le due povere donne piangevano; il cuore aveva a loro suggerita già da prima l'idea di quella sventura...

Povere infelici!

## Ancora sul ponte di Paularo.

A proposito del sinistro del ponte di Paularo avvenuto in Friuli abbiamo potuto raccogliere qualche informazione da fonte ineccepibile.

È assolutamente escluso che la rovina del manufatto dipenda da cattiva qualità di metallo o da negligenza di costruzione da parte della Fonderia ex Rocchetti, assuntrice del lavoro, la quale anzi in questa occasione mostrò una volta di più la competenza la coscienza e l'accuratezza del suo personale.

Del resto sulle cause prime e determinanti del fatto speriamo di conoscere tra breve il giudizio in argomento dell'illustrato prof. Chicchi che sappiamo esser stato incaricato dell'inchiesta.

## Ancora dell'incendio di Candiana.

Dopo 28 ore di lavoro l'incendio fu spento, in modo che ieri sera solo i nostri pompieri poterono essere in libertà.

Il danno cagionato da quell'incendio spaventoso supera L. 45.000. Più di 600 quintali di foraggio e diversi di tavole di lavoro vennero distrutti. Del grande fabbricato non è rimasto che il muro maestro.

Siamo informati che i nostri pompieri, diretti dal solerte sotto-capo Molesta, si distinguono in modo encomiabile malgrado che la lontananza dell'acqua dal luogo del disastro fosse causa di un doppio lavoro.

Speriamo che questi bravi pompieri ven-

ranno a suo tempo ricompensati come lo meritano dopo tanto lavoro.

## Temporale.

Ieri poco dopo le 16 1/2 si scatenò un temporale piuttosto forte al lato ponente della città.

Da Abano per Maudria, Rubano, Selvazano, Tencarola, il temporale percorse una vasta zona di territorio.

La gragnuola in certi luoghi fu considerevole e produsse incalcolabili danni.

Pur troppo tutte le notizie da quei luoghi concordano nel dar particolari assai tristi in proposito.

## Uragano.

Abbiamo ricevuto da Conegliano la poco lieta partecipazione di un uragano scoppiato la sera del 3 alle ore 9, con forti danni nella città e territorio annesso.

Furono schiantati molti alberi e danneggiati i campi.

La tettoia della Stazione della Società Veneta fu portata da un colpo di vento in Piazza d'Armi.

Per fortuna la meteora durò poco, ma fu terribile.

## Disgrazia.

Ieri improvvisamente impazzì il signor P. E., ingegnere abitante in via S. Proscodimo.

La sua signora, spaventata del triste avvenimento, fuggì in casa di una sua amica, piangendo dirottamente.

Venne telefonato alla questura perchè il povero demente teneva chiuse le porte della casa e non voleva che nessuno vi entrasse.

Una folla di curiosi stazionava davanti a quella abitazione.

L'infelice ingegnere veniva iersera condotto al nostro Ospedale.

## I concerti agli «Stati Uniti».

Questa sera il tenore signor Maurelli darà alla Birraria «Stati Uniti» uno dei concerti soliti tanto gradati al nostro pubblico che numerosi accorre ogni sera a questo gentile ritrovo ad applaudire il bravo artista.

Ecco ora l'elenco artistico della Compagnia di canto Milanese-Romana che - come annunziammo - darà un corso di rappresentazioni che avranno principio, probabilmente, Martedì prossimo:

### PERSONALE ARTISTICO

Signore: Lina Ricci, prima donna mezzosoprano - Palmira Cattellino, generica servetta e caratterista.

Signori: Pietro Cattellino, baritono, buffo-comico specialista ed imitatore del cav. E. Ferravilla - Salvatore Ricci, generico in genere comico, maestro concertatore, suonatore di armonium e pianoforte.

Auguri di buoni affari.

## Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana

Per la prima volta

Un biglietto di Stato.

Per la seconda volta

Un biglietto del Monte di Pietà.

Una fodretta.

Un portafoglio con carte di nessun valore.

Un portamonete con poco denaro.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ DI PADOVA.

6 Agosto 1894

### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 49

Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 18 s. 12

Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

4 Agosto	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	753.9	754.3	754.4
Termometro centigr.	+22.1	+25.2	+19.4
Tensione del vap. acq.	12.7	13.2	10.2
Umidità relativa	64	56	61
Direzione del vento	NW	E	N
Velocità chil. orar. del vento	3	19	12
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno

Dalle 9 del 4 alle 9 del 5:

Temperatura massima = + 26.9

» minima = + 15.1

Acqua caduta dal Cielo dalle 9 alle 21 del 4 mill. 13.6

## R. LOTTO - Estrazioni del 4 agosto

Venezia. . . . . 66 = 19 = 59 = 27 = 2

Bari. . . . . 8 = 48 = 88 = 90 = 15

Firenze. . . . . 47 = 69 = 63 = 89 = 78

Milano. . . . . 53 = 35 = 4 = 7 = 23

Napoli. . . . . 86 = 74 = 72 = 19 = 45

Palermo. . . . . 65 = 13 = 48 = 43 = 66

Roma. . . . . 81 = 89 = 47 = 84 = 30

Torino. . . . . 56 = 40 = 47 = 64 = 88

# Processo del Tenente Blanc per il fatto avvenuto al Maneggio

## CORRIERE GIUDIZIARIO Tribunale Civile di Padova

I.ª SEZIONE

Presidente: Sig. Pannunzi, vice-presidente. Giudici: Sigg. Cortella e Maraschini. P. M.: Cav. V. Muttoni, Procuratore del Re. Difesa: Avv. cav. Marco Donati.

Parte Civile: Avvocati: Marin Alessandro e Villanova Enrico e Luigi Basile.

Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente-colonnello medico, Direttore dell'Ospedale militare di Padova - Giacomelli cav. Augusto maggiore medico - Pesadoni dott. Egidio capitano medico - Pacchiero Umberto tenente medico - Simoni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova. — Alessio dott. Giovanni medico-chirurgo primario all'Ospedale Civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova. - Perito ing. Ingegnere Lorigliola di Padova.

Difesa dell'avv. Donati  
Udienza ant. del 4 agosto  
Continuazione

Esaminerà però anche questi, perchè egli, nella sua coscienza onesta, si sente di poter affrontare la discussione anche nel campo morale.

Ed entra quindi a parlare dei fatti antecedenti, che sono: «tirata d'orecchio, sbruttamento dell'Evangelista contro lo steccato e frustate».

Parlando dei maltrattamenti in genere, cita l'opinione di autori e giudicati, i quali sostengono che le minacce, gli insulti e le offese non possono entrare in questa categoria. Dunque, perchè si possa parlare di abuso di autorità, bisogna che questi maltrattamenti siano molto gravi.

A questo proposito cita le disposizioni dei codici stranieri, i quali si ispirano tutti al concetto svolto dal difensore.

L'accusa sostiene che le vie di fatto si ritrovano appunto nelle tirate d'orecchio, ecc.

Esamina per primo lo sbruttamento del povero Evangelista contro lo steccato del maneggio.

Osserva a tale proposito che sulla schiena non si riscontrarono né lesioni, né abrasioni od echimosi di qualsiasi genere.

Da ciò egli deduce che questa spinta non può esser stata tale da costituire una via di fatto nel senso richiesto dal Codice Penale per l'Esercizio.

Ciò inoltre è provato dalle risultanze processuali, dalle deposizioni di tutti i testi militari e non militari e soprattutto dalle risultanze della perizia.

Le quali risultanze poi escludono qualunque traccia o rottura nell'orecchio, dimostrano come anche l'imputazione della tirata d'orecchi sia uno dei soliti palloni gonfiati ad arte.

Anche per le frustate fa ricorso alla perizia, la quale ha ritenuto che quelle lesioni, che si riscontrarono nell'Evangelista, furono molto probabilmente l'opera di uno strisciamento avvenuto nella caduta.

Una sola di esse, la meno importante, dicono i periti, può darsi che fosse causata da un colpo estraneo, non escludendo però che anche questa dipenda da sfregamento; ma tutte le altre non possono essere il prodotto di colpi dati col frustino.

Ma oltre alla perizia, che sarebbe sufficiente per far escludere questa circostanza delle frustate, il difensore affronta quel *quibaldone* delle deposizioni, che si sono udite in argomento e che sono contraddittorie.

Esamina quindi queste deposizioni, e confrontandole con altre, che dice prive d'importanza, da non poter su di esse fondare una sentenza di condanna.

Del resto questa confusione delle deposizioni fu rilevata anche unanimemente dai periti.

L'egregio avv. Donati, che ha parlato con forma elegante ed altezza di concetto fino a questo punto, chiede ora di potersi riposare qualche momento.

Il Preside acconsente; così l'udienza resta sospesa.

Nell'aula si discute sull'orazione dell'avv. Donati: la difficoltà della causa accaparra sempre maggiore ammirazione al valentissimo difensore.

L'udienza è ripresa dopo 10 minuti.

L'on. avv. Donati si intrattiene a parlare delle frustate, in base delle deposizioni, ognuna delle quali prende partitamente in esame discutendola, vagliandola e raffrontandola; soffermandosi specialmente su quella del teste d'accusa Locatelli Gherardo, il quale esclude in modo assoluto che il Blanc avesse in mano il frustino, mentre invece aveva solo la frusta grande, con cui sferrava il cavallo e non l'Evangelista.

Dalla deposizione di un teste, che dice di aver inteso *schioccare* la frusta, il difensore deduce che il Blanc aveva in mano la frusta e non il frustino, perchè questi non *schioccano*.

Si sofferma a rilevare le contraddizioni e le esagerazioni che si riscontrano nella deposizione del teste Meneguzzi Alessandro, che l'avv. Donati, chiama il *Deus ex machina* di questo processo.

Concludendo su tale proposito il difensore si chiede cosa s'ha di serio in tutto questo affare delle frustate; di fronte ad un severo esame si riducono ad una leggenda completamente sfatta.

E venendo ai fatti posteriori alla catastrofe passa a parlare di quella che fu chiamata la *fortuna della corda*.

L'avvocato, senza fermarsi a stabilire, se questo fosse o no il migliore espediente, osserva però che esso fu provato allo scopo di

far respirare il povero Evangelista, e non fu usato in quell'occasione la più piccola sevizia, mentre l'Evangelista aveva sempre le gambe a terra ed al di lui fianco si trovavano il Blanc ed il Corazzi.

Dunque anche questo - dice l'avvocato - è un altro pallone sgonfiato, quantunque - lo ripete - essendo un fatto avvenuto dopo la catastrofe non può avere alcuna importanza giuridica.

Riassumendosi intorno all'imputazione delle vie di fatto, il Donati, osserva che il *dolo*, elemento essenziale, esula affatto.

Continuando a parlare, per il solo interesse morale della causa, dei fatti avvenuti dopo la catastrofe si occupa dell'addebito sulla pittura del viso con la scopa e colla scorta delle deposizioni testimoniali, l'avvocato viene ad escludere che ciò sia vero.

Medesimamente il Donati conclude relativamente all'altro addebito di aver fatto scalpitare presso l'Evangelista il cavallo.

Dopo questo viene ad occuparsi dell'altra accusa delle secchie d'acqua.

Sostiene - colla citazione di varie deposizioni - che anche a questo proposito si è esagerato assai. Del resto osserva che il fatto di spruzzare l'Evangelista con l'acqua, si presentava come una cosa naturale.

Esaurita così la parte riguardante la prima imputazione, l'avv. Donati riposa qualche minuto per riprendere quindi la discussione sull'omicidio colposo.

Dopo un quarto d'ora egli ha la parola, e viene a discutere sul capo più grave d'imputazione, ossia l'omicidio colposo.

Nel cominciare l'avvocato si domanda quando avvenne veramente la ferita che produsse la morte del povero Evangelista.

Se voi, signori del Tribunale, dice l'avvocato, non sarete in grado di stabilire con matematica sicurezza che questa ferita avvenne sotto l'istruzione del tenente Blanc, *casca il palco* come ebbe già a dire l'illustre rappresentante della pubblica accusa.

Basandosi sulla perizia, e sugli esempi in essa riportati, il difensore osserva che egli potrebbe anche sostenere e supporre che la ferita l'avesse riportata il giorno antecedente a quello del fatto.

E siccome in tema di diritto penale è necessario giudicare *juva alligata et probata*, il solo dubbio deve far pronunciare una assoluzione. Ma se egli non insiste su ciò, insiste però vigorosamente a sostenere che la ferita mortale fu riportata da Evangelista prima che il tenente Blanc assumesse l'istruzione.

Per sostenere e questo suo assunto l'avv. Donati fa un accurato esame delle deposizioni testimoniali e delle circostanze emerse al processo e che starebbero a favore e a sostegno della sua opinione. Ma ove questo non venisse accettato dal Tribunale, l'avv. affaccia l'altra ipotesi, che la ferita si fosse verificata nei primi momenti dell'istruzione del Blanc, quando questi non era ancora adirato, ed usava modi persuasivi.

Questo dubbio, del resto, si è affacciato anche alla stessa Commissione d'inchiesta, la quale pure ha emesso una sentenza contro la quale l'avv. Donati ha vivaci parole per il modo ond'è stata compilata, anche ponendola a raffronto con l'ordinanza del giudice istruttore del Tribunale di Padova, ispirata quest'ultima a criteri obbiettivi e sereni.

A sostegno della tesi, che dal momento della lesione a quello della morte, sia passato un tempo piuttosto lungo e sia quindi impossibile lo stabilire se ciò sia avvenuto quando ora istruttore il Blanc, il Donati legge alcuni brani della perizia ed ha parola di caldo elogio per il collegio dei periti.

Sorregge questo suo assunto anche alla scorta delle deposizioni testimoniali che sono incertissime, basandosi anche su quella del Meneguzzi Alessandro, che il Donati dice non certo sospetto di partigianeria per il Blanc.

Infatti il Meneguzzi nella sua deposizione disse: «Quando comandava il Blanc, il soldato non è caduto che tre volte; due verso il centro, l'ultima verso le tavole, ma lontano dalle stesse».

Dunque, dice l'avvocato, da questa stessa deposizione - a prescindere dalle altre già citate - risulta che la lesione riportata dall'Evangelista, non lo fu durante l'istruzione del Blanc.

(Il Presidente interrompe l'avvocato per una constatazione di fatto, alla quale replica l'avv. Donati; ne nasce un vivo battibecco e si finisce col leggere una parte del verbale).

L'avv. continua ancora per un poco, e dopo si sospende l'udienza per riprenderla alle ore 2.30.

L'avv. Donati continuerà la propria difesa.

(Udienza pomeridiana del 4 agosto)

Nella sala il solito pubblico attratto dalla *neve* di sentire la *continuazione* della difesa dell'egregio avv. Donati.

I colleghi ed il pubblico si abbandonano a disparate supposizioni intorno alle intenzioni del Presidente circa la continuazione o meno del processo.

Noi riteniamo che per quanta buona volontà ci sia in tutti di terminare al più presto, questa sera non avremo la sentenza - comunque staremo a vedere.

Intanto alle 2.45 entra il Tribunale e l'avv. Donati continua nella sua difesa.

Torna a far risaltare l'importanza della perizia, che il P. M. ha compreso essere assai favorevole al giudicabile.

E l'avv. Donati combatte l'eccezione del Procuratore Re, del quale metteva in dubbio, per la gravità della ferita, che fosse possibile la continuazione di esercizi militari faticosi. I periti colla scienza e colla pratica hanno detto

e dimostrato il contrario o meglio non hanno escluso, data la filtrazione nel cranio di quantità minima, la possibilità che la paralisi fosse lenta.

Per sostenere il suo concetto, l'avv. Donati porta pure altre risultanze processuali.

Sostiene ancora in questo senso la probabilità che durante il tempo dell'istruzione col Cigna, l'Evangelista riportasse la ferita letale.

Anche se la difesa non fosse sorretta da questa pregiudiziale, essa troverebbe altrove le proprie argomentazioni.

Richiamandosi a quanto disse questa mattina, si accinge a dimostrare che in tutti i fatti addebitati al Blanc non vi è colpa, e dimostrato ciò, viene naturalmente esclusa il dolo.

Osserva che il Blanc non aveva altro scopo che quello di far compiere all'Evangelista il proprio dovere; mentre era convinto che questa recluta fingesse per esonerarsi dal montare a cavallo.

Ed il difensore aggiunge che era giusta e giustificata questa opinione del Blanc, e si accinge a provarla con varie osservazioni tolte dalle risultanze processuali, basandosi specialmente sul fatto che il Blanc chiamasse in maneggio il Corazzi, perchè egli, parlando all'Evangelista il dialetto natio, lo persuadesse a non fingere più.

Scagiona il tenente Blanc dall'imputazione che la P. C. gli ha fatto di aver attaccato il cavallo alla corda; cosa non proibita dai regolamenti e che invece il difensore ritiene una misura di precauzione. Come tale ritiene quella di aver legato l'Evangelista con la corda piatta al cavallo.

In quanto all'appunto che si è fatto al Blanc di essere passato dall'uno all'altro esercizio, senza che fosse stato imparato il precedente, il difensore osserva e dimostra che l'appunto è inesatto, mentre quando l'Evangelista fu messo al cavallo al trotto, egli conosceva gli esercizi precedenti; tanto vero che lo stesso sergente Cigna aveva fatto lo stesso prima del Blanc.

Del resto, ritornando alla simulazione, l'avvocato dice che se non si dovesse ammettere che il Blanc avesse la convinzione piena e giustificata di trovarsi di fronte ad un simulatore, egli non sarebbe un uomo ma addirittura una belva umana.

Evangelista poi a nessuno aveva detto, nemmeno ai compagni, di essere ammalato: prova questa ch'egli fingeva. Inoltre perchè egli col Corazzi, che gli parlava napoletano, rideva e si adattava?

Gli si era dato un cavallo docile; poteva il cavaliere non essere, come il Blanc e tutti gli altri soldati presenti affermano, un soldato poltrone?

Ammette il difensore che tutte queste circostanze non avevano la ragione di far credere al Blanc nella poltroneria dell'Evangelista. Restano sempre i fatti continui nei reggimenti di cavalleria, fatti di simulazione, che si ripetono ogni di e mettono in guardia gli ufficiali.

In questo caso Blanc sarebbe stato in errore. E allora non è l'errore che esclude la colpa?

Cita casi recenti e noti di simulazione anche collettive fra i soldati.

Dopo un go' di riposo, l'avv. Donati continua nel dimostrare che l'Evangelista non era ammalato, che non cadde, ma si gettò da cavallo, che non gli furono legate dietro la schiena le mani.

Per dimostrare la salute goduta dapprima dal soldato di Bavenuto, cita il difensore i testi del paese d'Evangelista, i quali accennano alla ferrea costituzione dei loro compaesani.

Oltre a ciò risulta che a nessuno egli comunicò d'essere ammalato.

Viene poi l'egregio difensore a sostenere che l'Evangelista non cadeva ma si *gettava* da cavallo; suffragando questa sua affermazione col citare le deposizioni di parecchi testimoni.

Passa poi a parlare della legatura delle mani di dietro e sostiene che una tale circostanza non risulta provata, facendo notare le contraddizioni in cui caddero i testimoni che sostennero una tale circostanza, e le smentite che gli stessi si ebbero da altri testimoni presenti al fatto.

Ma - aggiunge il difensore - ammesso anche questo, si devono notare due circostanze, che cioè quando le mani gli sarebbero state legate, sarebbe in ogni modo avvenuto dopo che l'Evangelista aveva riportata la ferita mortale; inoltre il tenente Blanc aveva avuto la precauzione di mettere due soldati ai fianchi dell'Evangelista.

Dunque anche questa - conclude il difensore - è un'altra circostanza che, anche fosse vera - il che non è - non ha importanza veruna.

E passa a parlare delle violazioni di regolamento imputate al Blanc.

Per scagionare da queste imputazioni il Blanc, l'egregio difensore si dà a leggere ed a commentare le disposizioni contenute in proposito nel regolamento.

Osserva a questo proposito che il tenente Blanc ha agito in seguito all'ordine comunicatogli dai suoi superiori di affrettare l'istruzione delle reclute ritardatarie, per renderle pronte per il campo.

Si dice al Blanc ch'egli ha messo l'Evangelista alla sella, in luogo che ha coperto; ma questo era l'ordine a lui comunicato dai superiori diretti.

L'ingiustificata lezione d'equitazione data all'Evangelista, la seconda volta in cui egli fu messo a cavallo costituisce anche un'infrazione al regolamento. Gli altri compagni del soldato andavano però bene - ciò che giustifica l'acceramento dell'istruzione.

Del resto la prudenza del Blanc si prova coll'aver fatto passare la recluta al maneggio interno, dove, per la segatura che corre fino all'altezza di 25 cm. il terreno, cecando non ci si può far male.

Si dice che malgrado la caduta, Blanc insistette nell'istruzione. Ma non è vero che la recluta si gettava da cavallo? E allora è altrettanto vero che il Blanc poteva e doveva non cessare dall'equitazione.

**GRANDE SARTORIA**  
**della Ditta FUGAZZA & PITTERI**  
Via Servi 1074 - PADOVA - Via Servi 1074  
La suddetta Ditta accorda prezzi veramente eccezionali

**PER FINE STAGIONE**

*Stoffe, Taglio, Confezione e Prezzi*  
da non temere concorrenza 584

Il comando a moti, proibito dal regolamento, si riferisce al cavallo non all'uomo.

Dunque non esiste la violazione regolamentare voluta dalla P. C. e dal P. M.

Ma anche quando si fosse dimostrato che fu violato il regolamento, non sarebbe altrimenti dimostrato l'omicidio colposo.

Perché ciò fosse, bisognerebbe poter dimostrare che queste violazioni furono la causa della lesione.

A questo punto l'avv. Donati, sentendosi stanco, e dichiarando di dover parlare ancora, forse per un'altra ora e mezza, domanda al Presidente che la seduta sia sospesa.

Il Presidente aderisce e l'udienza è rinviata a lunedì, per le ore 9. (Continua)

### Nostre informazioni

Quasi tutti i giornali smentiscono di un accordo intervenuto tra l'Italia e l'Inghilterra per una marcia combinata sopra Chartourum: alcuni però non credono alla smentita e sono invece persuasi che le trattative sieno già in corso e soltanto si trovino al loro primo stadio.

Notasi che la *Tribuna* e la *Riforma* non si occupa affatto dell'argomento.

Fecce ottima impressione nella capitale la pubblicazione dell'inchiesta sul doloroso fatto di Busto Arzizio e consimili, giacchè dall'inchiesta rimane assolutamente esclusa l'esistenza di complotti nelle file dell'esercito.

Si approva tuttavia la disposizione adottata di fare esaminare scrupolosamente prima della consegna, le cartucce destinate alle manovre al fuoco.

### Nostri Dispacci PARTICOLARI

#### Domande di terreni in Africa

ROMA, 5, ore 9,25

Il Ministero ha ricevuto in questi ultimi giorni numerose domande per concessione di terreni in Africa.

#### Riduzione d'Intendenze di Finanza e di Prefetture

L'on. Boselli confermò, a chi ne lo aveva interrogato, che egli proporrà una riduzione nel numero delle Intendenze di finanza.

In tal caso anche il numero delle Prefetture verrebbe ridotto, poichè non può ammettersi una riforma senza l'altra.

L'on. Crispi

ROMA, 5, ore 10,40

L'on. Crispi partirà tra giorni per Napoli, ove egli si tratterà fra verso la fine di agosto.

### BANCO A. BASEVI

PADOVA  
Piazza dei Frutti - Primo Piano

#### VENDE

N. 1	Obbligazione La Masa	L. 6.—
» 10	idem	» 5,95
» 25	idem	» 5,90
» 50	idem	» 5,80
» 100	idem	» 5,75

Prossime estrazioni al 1. SETTEMBRE 1894 con premio di L. Ventimila; 1. GENNAIO 1895 con premio di L. Duecentomila.

Rimborso L. 40 per Obbligazione. 59

#### E aperta la vendita

DI

**69,278**

### OBBLIGAZIONI NUOVE

da Lire 10 ciascuna

DEL

### Prestito a Premi

GARANTITO DALLO STATO  
Vedi Avviso in quarta pagina

### Salsomaggiore

Vedi Avviso IV. pagina

### Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto  
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi

**RETTA ANNUA**

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pubbl. Lire 330  
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto - locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa  
Direttore e Proprietario

### Stabilimento Idroterapico

**PIAZZA DUOMO**

Aperto tutto l'anno; dal 1º Maggio al 30 Settembre dalle 5 alle 20 e dal 1º Ottobre al 30 Aprile dalle 7 alle 23.

Prezzi

Una doccia calda, fredda, o ghiacciata	L. 0,75
Abbonamento a 15 doccie	» 8,50
Un bagno	» 1,00
Abb. per 15 bagni semplici	» 10,00
» » » solforosi	» 11,00
» » » con doccia	» 15,00

593

### AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 472) a disposizione di tutti.

Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.

Antonio Massaretti  
Caltista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 269

### I COLLEZIONISTI DI FRANCOBOLLI

troveranno alla LIBRERIA MINOTTI  
Piazza Unità d'Italia  
un ricco assortimento di 10.000 Francobolli di tutte le specie

Buonissimi prezzi

106

### Ufficio Traduzioni

Padova Via Rialto 1772 Padova

Pronta esecuzione di qualsiasi opera, di documenti, atti privati od ufficiali, o di corrispondenze commerciali nelle e dalle lingue principali.

Tariffe governative. — Segretezza. — Sollecitudine. — Esattezza.

Il Direttore  
Prof. AD. WEIGELSPERG 589 P

### GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBITT, a tacere di altri, così si esprimono:

*Barnum*: « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiesta della stampa. »

*Bonner*: « Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci. »

*Franklin*: « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali tu non perderai nulla. »

*Stewart*: « Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo. »

*Thomens* (il gran milionario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegnava di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito. »

*Vanderbitt*: « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere? »

Educatore Femminile in Bassano (Veneto)  
Vedi avviso in quarta pagina

Per tutti gli annunci del «**COMUNE** Giornale di Padova » nonchè di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 1855

Via Spirito Santo 982 - **PADOVA** - Via Spirito Santo 982

<b>Venezia</b> Piazza S. Marco N. 144	<b>Firenze</b> Piazza del Duomo N. 8	<b>Milano</b> Corso Vitt. Em. N. 18	<b>Napoli</b> Via S. Brigida N. 39	<b>Roma</b> Via delle Muratte	<b>Torino</b> Via S. Teresa N. 13
<b>Basilea</b> Urbergasse N. 48	<b>Berna</b> Marktgasse N. 59	<b>Colra</b> Poststrasse N. 73	<b>Lugano</b> P. R. Rezzonico	<b>Friburgo</b> Hotel De Ville N. 144	<b>Ginevra</b> Rue Des Moulinr
		<b>Losanna</b> Place Palud N. 84	<b>Montreux</b> Grande-Rue N. 50	<b>St. Gallo</b> Neugesse N. 40	<b>St. Imier</b> Place Neuve N. 3
			<b>Zurigo</b> Limmatquai, N. 7		

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

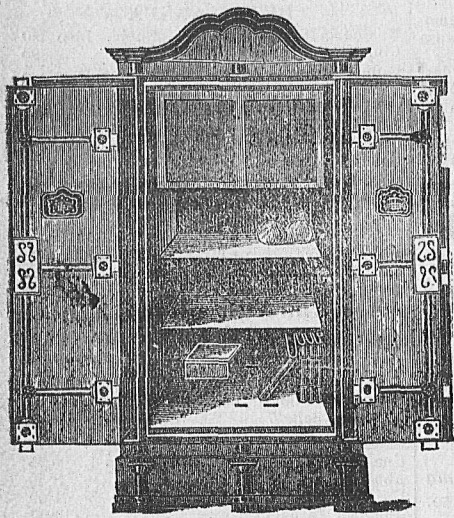
# DITTA GIROLAMO ROMANO - PADOVA

Via Spirito Santo 1766

Deposito Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni  
Sedie di Vienna a Legno curvato  
Mobiglie in Ferro e Legno in tutte le qualità  
Stoffe, Lane, Tele, Coperte, ecc.

**ADDOBBI CONFEZIONATI**  
NOLEGGIO MOBILIE PER CITTÀ E VILLE

*Prezzi da non temere concorrenza*



## ANTICANIZIE MIGONE



E un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa vi cresce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente  
Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri  
Deposito principale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano**  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 445

## ANTICANIZIE MIGONE

### Malattie segrete CAPSULE DI SANTAL-SALOÈ DI E. EMERY



Farmacista di I. Classe, 19, Rue Pavée, Parigi  
Antibiototroico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce rapidamente in pochi giorni anche lo più inveterate bleedorrhagie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. **NEGRi e C., Venezia**. Vendita presso **CARLO BODÈ**, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, Roma. - **A. MANZONI e C., Milano**. - Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. 385

## SALSOMAGGIORE

**RR. BAGNI SALSO - JODO - BROMICI**

Ferrovìa Piacenza-Parma - Stazione: Borgo S. Donnino

Tramway a vapore: Borgo S. Donnino-Salsomaggiore

15 Medaglie - Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889 - Gran Diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1889

Due grandi Stabilimenti aperti dal 1. Maggio al 31 Ottobre, di recente ampliati con nuove sale d'inhalazione, docce, fanghi, massaggio.

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle Scrofole, Artriti, Pariostiti, Tumori articolari, Amemoree, Leucoree, Sifilidi, Nefriti, Tumori d'ovaia e d'utero, Sterilità.

Dal 15 maggio al 15 ottobre, Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata: specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.

Due Medici per tutta la stagione. - Acqua potabile. - La cura è più comoda e indicata nei mesi meno caldi. 568

## È APERTA LA VENDITA

DI

**69278**  
**OBBLIGAZIONI NUOVE**

da Lire 10 cadauna

**DEL PRESTITO A PREMI**  
garantito dallo Stato

e amministrato dalla Banca d'Italia

in conformità del R. Decreto J. luglio 1889 trascritto integralmente su ciascuna Obbligazione. Tutte le Obbligazioni che compongono questo Prestito devono venire estratte con vincita di L. 300.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., oppure col rimborso del capitale in L. 10 cadauna.

Nel corrente anno avrà luogo una sola estrazione

al **1. Settembre**

e verranno estratte 9133 Obbligazioni. - A tutto il 30 novembre 1898 avranno luogo quattordici estrazioni e verranno estratte 69278 Obbligazioni con vincite da L. 300.000 - 200.000 - 50.000 - 20.000 ecc.

Le estrazioni avranno luogo in ROMA presso il Ministero della Finanze per cura della Banca d'Italia e coll'assistenza dei funzionari delegati dal R. Governo.

La Banca d'Italia è incaricata di pagare in contanti tutte le Obbligazioni estratte.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione definitiva munita del riscontro governativo è fissato in

**LIRE 9.75 LIRE**

In pagamento verranno accettati i coupon Rendita Italiana 3 e 5 per cento, scadenza 1. ottobre 1894 e 1. gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13.20 per cento, senza tener conto dell'aumento di tassa decretato al 20 p. 0/0 e senza alcuna deduzione per sconto o provvigione.

La vendita verrà, senza altro avviso, chiusa alla vigilia dell'estrazione, e cioè il giorno 31 agosto corrente.

Per l'acquisto di Obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca di Emissioni **Fratelli CASARETO di F. co.**, - Via Carlo Felice, 10 - Genova - (fondata nel 1868). 599

## Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) **LONIGO** (Prov. di Vicenza)

Il **CAFFÈ AVANA**, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore aggradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

## Scuola Industriale di Vicenza

Direttore Ing. cav. E. C. BOCCARDO

SCUOLA CONVITTO per preparazione di capi tecnici delle industrie meccaniche e macchinisti per la marina. - Avvia gli allievi più meritevoli alle

Scuole superiori d'ingegneria meccanica

Retta annuale L. 700 - Iscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre. - Apertura dei corsi il 1. novembre prossimo.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 521

## EDUCATORIO FEMMINILE in BASSANO (Veneto)

diretto dalla signora **Giustina Zonta**, premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. Tavola comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corso preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte, disegno, lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili, enzoni per la tenuta delle aziende. Retta per l'anno scolastico **Lire Quattrocento**. Le convittrici possono restare nell'Educatório anche durante le brevi vacanze autunnali. 513

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 agosto 1894.		Parigi 4	
Roma 4		Rendita fr. 3 0/0	100,72
Rendita contanti	88,22	Idem 3 0/0 perp.	102,15
Rendita per fine	93,22	Idem 4 1/2 0/0	108,07
Banca Generale	40,00	Idem ital 5 0/0	79,17
Credito mobiliare	50,00	Cambio s. Londra	25,17
Azioni Acqua Pia	1010,00	Consolidati inglesi	514,37
Azioni Immobiliare	33,00	Obbligazioni lomb.	312,25
Parigi a 3 mesi	100,00	Cambio Italia	10,12
Parigi a 6 mesi	100,00	Rendita turca	84,35
Milano 4		Banca di Parigi	676,00
Rendita it. contanti	88,18	Tunisino nuovo	492,00
Rendita per fine	88,25	Egiziano 6 0/0	514,37
Azioni Mediterraneo	431,00	Rendita ungherese	98 3/8
Lanificio Rossi	1200,00	Rendita spagnuola	65 3/8
Cotonificio Cantoni	358,00	Banca Sconto Parigi	—
Navigazione generale	223,00	Banca Ottomana	640,62
Raffineria Zuccheri	184,00	Credito Fondiario	952,00
Sovvenzioni	—	Azioni Suez	2886,00
Società Veneta	—	Azioni Panama	16,00
Obbligazione merid.	291,00	Lotti turchi	111,75
nuovo 3 0/0	265,00	Ferrovie meridionali	535,00
Francia a vista	110,70	Prestito russo	89,50
Londra a 3 mesi	27,72	Prestito portoghese	22,00
Berlino a vista	138,40	Venezia 4	
		Rendita italiana	88,30
		Azioni Banca Veneta	—
		Società Ven.	—
		Cot. Venez.	197,00
		Obblig. prest. venez.	—
		Firenze 4	
		Rendita italiana	88,25
		Cambio Londra	28,06
		Francia	111,20
		Azioni F. M.	583,00
		Mobil.	130,50
		Torino 4	
		Rendita contanti	88,30
		per fine	88,25
		Azioni Ferr. Medit.	414,00
		Mer.	595,00
		Credito Mobiliare	129,00
		Nazionale	809,00
		Banca di Torino	174,00
		Vienna 4	
		Rend. in carta	98,40
		in argento	98,40
		in oro	122,45
		senza imp.	97,40
		Azioni della Banca	996,00
		Stab. di cred.	331,00
		Londra	125,15
		Zecchini imp.	8,89
		Napoleoni d'oro	9,96,00
		Berlino 4	
		Mobiliare	219,30
		Austriaco	—
		Lombardo	41,90
		Rendita italiana	79,99
		Londra 4	
		Ingleso	101 7/8
		Italiano	78 5/8
		Cambio Francia	111,55
		Germania	137,40

Presso le Librerie Drucker e Draghi  
al prezzo di Lire Una  
trovasi in vendita il nuovo Romanzo  
di **PIO PASSARIN**

Un'Oasi della Vita  
già pubblicato nelle appendici  
del Giornale di Padova IL COMUNE

**PUMPING MACHINERY**  
Hathorn, Davey & C., Leeds